

## COMUNICATO STAMPA

### ENERGIA: WEBINAR, L'EUROPA VERSO IL VOTO

### MAMONE CAPRIA: L'EU SUPPORTI I SINGOLI PAESI A NON RITARDARE GLI OBIETTIVI AL 2030 E AL 2050

“Gli obiettivi comunitari di produzione energetica associati alle energie rinnovabili offshore in tutti i bacini marittimi dell'UE sono pari ad almeno 60 GW entro il 2030 e 340 GW entro il 2050, anno entro il quale si potrebbero addirittura raggiungere i 450 GW. L'Italia è uno dei paesi più importanti dell'Unione e si propone di recitare un ruolo fondamentale a livello mondiale esportando la sua filiera produttiva, tradizionalmente di eccellenza nel settore marittimo. Gli altri paesi europei si sono dati degli obiettivi molto ambiziosi per l'eolico in mare: la Germania punta a 30 GW al 2030, i Paesi Bassi a 22 GW, la Danimarca a 12,9 GW; Portogallo e Grecia hanno dichiarato obiettivi pari a 12 e 10 GW rispettivamente. Attualmente la nostra nazione è ferma a 0,03 GW di capacità installata, con il parco eolico near shore di Taranto. La versione aggiornata del Pniec, ricordiamo, stima di arrivare solo a 2,1 GW al 2030, mentre il decreto Fer 2, atteso a lungo dal settore, nell'ultima bozza prevede un contingente 2024-2028 di 3,8 GW. L'Italia può e deve aumentare la propria ambizione” - è quanto ha dichiarato oggi il presidente dell'Associazione delle Energie Rinnovabili Offshore, Fulvio Mamone Capria, in apertura del webinar organizzato da AERO in vista delle elezioni europee, dal titolo “Elezioni europee e politiche energetiche: prospettive future e strategie di azione”, che ha visto come partecipanti tre esponenti politici candidati alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno 2024: l'On. Valentino Grant, deputato Lega, europarlamentare uscente, l'On. Pina Picierno, deputata PD, Vice Presidente del Parlamento europeo e l'On. Dario Tamburrano, già europarlamentare del M5S.

“L'Italia ha un'enorme opportunità, il cui potenziale non è ancora stato colto appieno. Il primo passo è il potenziamento delle infrastrutture portuali, portando all'avanguardia i nostri poli industriali e sfruttando la decarbonizzazione per rinnovare il settore. Il sostegno del prossimo Parlamento europeo è centrale; l'UE rimane l'attore centrale dei finanziamenti green e la rimodulazione dei fondi esistenti è un tema principale per meglio gestire la transizione verde, così come provare ad armonizzare il quadro normativo, ancora troppo contorto. La cooperazione a livello europeo è fondamentale per garantire che nessun paese ritardi gli impegni climatici nonché una transizione verde a tutti gli stati membri” – è quanto ha dichiarato l'On. Pina Picierno.

“Nel 2023, il 50% dell'energia è stato prodotto da un sistema termico. Solo il 17% da energie rinnovabili (solare ed eolico). Questo per dare evidenza di costi industriali ancora troppo alti e poco sostenibili per le nostre aziende. Dobbiamo puntare a una sostenibilità “sostenibile”. Bisogna *in primis* aiutare il paese a capire quanto sia realmente necessaria la produzione di energia rinnovabile, lavorando e coinvolgendo tutti gli attori che partecipano in questo processo di transizione green. Conoscenza, competenza e burocrazia sono gli aspetti da implementare. Serve un meccanismo indipendente che possa subito attivare i fondi comunitari stanziati e incentivare gli sviluppi del paese per cercare di essere più pragmatici e poter finalmente concretizzare gli obiettivi green” – ha commentato l'On. Valentino Grant.

“L'importazione di energia mette a rischio la tenuta della nostra economia. L'UE è partita con obiettivi giusti e opportuni, che non sono però stati poi propriamente finalizzati. Abbiamo una direzione industriale non

propriamente coerente col green deal e quei pochi fondi presenti sono stati dilazionati in maniera poco ragionevole. Bisogna cercare di cambiare le politiche folli della BCE, a partire dall'innalzamento dei tassi di interesse. In merito alle energie rinnovabili, supporterò sempre qualsiasi iniziativa di eolico offshore fondamentale per la produzione di idrogeno verde e per il "power to gas". Dobbiamo e possiamo attivare una catena di produzione industriale che sfrutti maggiormente l'energia rinnovabile, sebbene il green deal europeo sembri aver cambiato forma; alcuni settori sono stati depotenziati, altri maggiormente supportati, come il nucleare o la cattura e stoccaggio di CO<sub>2</sub>. Il piano europeo per la transizione ecologica più ambizioso al mondo si è forse troppo allontanato dalle iniziali giuste cause con cui era stato istituito" – ha concluso l'On. Dario Tamburrano.

"È un momento straordinario per l'Italia e ringraziamo i nostri ospiti candidati alle prossime elezioni per il desiderio trasversale di proseguire a incentivare le energie rinnovabili offshore. Serve senz'altro un'Europa coesa e forte; una supply chain che possa rendere il nostro Paese competitivo nel Mediterraneo e dare un futuro concreto soprattutto nelle regioni del centro e del mezzogiorno, per l'occupazione e la rinascita industriale. AERO c'è ed è in prima linea per dar voce a questo necessario cambiamento di politica energetica" ha concluso il Presidente dell'associazione.

**Roma, 3 giugno 2024**

---

CONTENUTI MULTIMEDIALI: [https://drive.google.com/drive/folders/18GxyfBth1DqRnxz0ivzwHb75\\_nrPNlj0?usp=share\\_link](https://drive.google.com/drive/folders/18GxyfBth1DqRnxz0ivzwHb75_nrPNlj0?usp=share_link)

PER CONTATTI: Ufficio Stampa Stefania Divertito – [ufficiostampa@assoaero.org](mailto:ufficiostampa@assoaero.org) – Tel. 339 114 6600

Ufficio di Segreteria Caterina Bagli – [segreteria@assoaero.org](mailto:segreteria@assoaero.org) – Tel. 334 545 2921

<https://assoaero.org>

<https://www.linkedin.com/company/assoaero/>